

LA LIETA SORPRESA

Auguri di Pasqua !

E il mio pensiero corre immediato ad un'emozione che vivevo da bambino nell'attesa della domenica di Pasqua; alla tensione che precedeva la sorpresa dell'uovo di cioccolato che troneggiava con il suo involucro festoso sul comò da pranzo ; ai preparativi della festa, al dolce profumo che inondava la casa, al casatiello dolce ammantato di bianco albume e di variopinti confettini che le nodose mani della nonna aveva impastato nei giorni precedenti e messo a lievitare al calore delle coperte. Di grandezza diversa nel rispetto dell'età di noi nipoti. Gioie tutte da consumarsi perentoriamente solo con lo scioglimento della Gloria, quando le campane nei dintorni annunziavano la festa di Gesù risorto, accendendo ancor di più la nostra attesa.

La Pasqua è anche questo: la realizzazione di una lieta sorpresa!

La sorpresa di un evento che aspettiamo con trepidazione, la certezza che da quell'evento si concretizzerà quello che il nostro pensiero ha accarezzato e con la fantasia lo anticipa in una nuova e gioiosa dimensione.

Un cambio di vita che supera il presente e lo inonda di nuova energia.

L'attesa in un incontro desiderato, ma che avverrà, come quello del Padre nella parabola di Luca 15,11 che non smette mai di credere nel ritorno del figlio ed è felice e gli va incontro appena lo vede spuntare in lontananza coinvolgendo tutti nella gioia del ritrovato figlio con una festa dai grandi eventi

E' un dio particolare il dio dei Vangeli. E' la follia di Dio, che nel mistero pasquale esprime la più stridente irrazionalità " *Cristo crocifisso è scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani*", come sintetizza Paolo nella *1 Cor 1,23*. Un Dio follemente innamorato delle proprie creature che desidera di essere desiderato alla stregua di un qualsiasi innamorato, innamorata

E' una fede certa, quella che alimenta la lieta sorpresa. La scommessa in un futuro migliore che supera le angustie del presente, che si fonda su un sentimento, seppur misterioso ed arcano, ma forte, il solo capace di

rispondere alle nostre esigenze più intime ed appaganti, superando i colpi della fatica dello scorcamento del dubbio.

Sorpresa ancora più piena ed esilarante quanto più impossibile nel calcolo della fredda razionalità. Una sorpresa dai connotati folli, che osa di puntare su una vita che va oltre la morte. Eppure questo richiamo puramente emozionale è il solo capace di dar senso alla nostra esistenza, all'aporia che ci disorienta e ci blocca senza via di uscita *"dove andremo Signore, solo Tu hai parole di vita eterna"*, come esclamerà Pietro, che nella sequela a Gesù, riconoscerà la soluzione vincente per uscire dal vicolo cieco dell'aporia esistenziale, messo nella scelta di seguire o meno il suo Maestro

La sorpresa è anche meraviglia, sentimento che si prova nel vedere, udire, conoscere una cosa straordinaria ed inaspettata.

Sono i piccoli, infatti, quelli che più di ogni altro vivono la dimensione incantata della sorpresa, sorretti dalla disarmante fiducia ed innocenza nelle persone che li circondano, mentre via via scoprono le meraviglie che si presentano ai loro sensi. Vista da questa prospettiva tutto il creato, ogni momento della nostra esistenza, ogni incontro con l'altro è una continua meraviglia che genera allegria e fiducia *" ecco l'opera del Signore: una meraviglia ai nostri occhi. Questo è il giorno del Signore: rallegriamoci ed esultiamo in esso"*

Innocenza e fiducia nel mondo che ci circonda precedono e convivono l'esaltante emozione di una lieta sorpresa. Sentimenti semplici, comunemente puerili, adatti soprattutto a bambini, ma straordinariamente potenti, capaci di cambiamenti straordinari. Come i sentimenti che muovono il buon Totò, semplice e disarmante personaggio in *Miracolo a Milano* del grande De Sica, che compie i miracoli più sorprendenti a favore dei suoi compagni poveri ed emarginati clochard, fino ad innalzarli in volo . Il film è tutta una metafora della potenza straordinaria della bontà.

Allora : Lieta sorpresa a Padre Gennaro. Possa da questa esplosione di gioia pasquale trarre la forza di perseverare nel carisma della Parola, e con

rinnovata energia e in salute essere guida carismatica ed esempio umano di vita cristiana per la comunità.

Lieta sorpresa a noi tutti, agli amici del Filo e alla mia comunità domenicale, dediti nel cammino della conoscenza della Parola, a quanti si adoperano per rendere più sorprendente il convivio domenicale, agli amici strumentisti e del coro, ai vivandieri del caffè.

Al gruppo delle suore .La nostra presenza possa loro donare la gioia di un trepidante appuntamento settimanale.

A volte mi chiedo come sarebbe stato il mio, il nostro incespicante cammino di fede, senza aver conosciuto Padre Gennaro e con lui i grandi apostoli di una esegesi più vicina al messaggio evangelico: Juan Mateos, Josè Maria Castillo, Arturo Paolo, Ortensio Da Spinetoli, Eugen Drewermann, Ruis Camps e soprattutto Alberto Maggi che accanto alla sapienza esegetica associa un ardore ed empatia comunicativa unica. Ma ricordiamoci sempre, amici miei, che l'Incontro vero, intimo con il Risorto si realizza nella prossimità, spesso al di fuori del recinto, dell'appartenenza ad un gruppo o ad una chiesa, perché ogni recinto è fuori dalla logica del Buon Pastore. Come bambini, semplici ed aperti allo stupore per le cose che ci circondano; pronti all'aiuto e dediti all'ascolto dell'altro, riscoprendo il dono della gratuità e sposando la logica del grembiule, qualunque sia il nostro ruolo sociale o culturale di appartenenza. Il sofferente ha soprattutto bisogno di vicinanza e calore umano E allora come non ricordare, amici miei, nell'esperienza della nostra comune prossimità, la commovente semplicità dell'amata Silvana e del marito Enzo o l'allegro menestrello Modestino, l'operosa e paziente Giuseppina(alla cui figlia Maria, a Marino e ai nipoti va, la mia personale richiesta di perdono per non aver saputo dare, come amico e forse come medico, loro vicinanza nel percorso di sofferenza della propria cara) e poi Franco Canestrino, Ignazio e Anna Velotta(di cui serbo ancora il ricordo di un gioioso convivio nel suo cortile di casa in una sera di inizio estate di tanti anni fa) e tutti i cari amici che allietano ora il banchetto del Padre Buono e Misericordioso. Compagni di viaggio che riscopri con sorpresa la loro ricchezza umana nel tempo , come quei discepoli che nel villaggio di Emmaus riconoscono Gesù dai gesti di condivisione solo quando scompare dai loro occhi.

Lieta Sorpresa agli amici lontano. Ai familiari di don Gennaro: Nunzia ed Antonio con la nutrita schiera di nipoti, silenziosi collaboratori della nostra comunità nel prendersi cura del nostro Gennaro. A Tina Ciscognetti, a cui giunge il nostro caloroso abbraccio di vita e a Gigi, storico ed instancabile animatore del Filo, ad Antonella, qui presente, meritevole suo successore, a Giovanni Fusco stimolante spirito critico ,e forse non sempre compreso.

A quanti nelle difficoltà, nella sofferenza, nella solitudine, nell'abbandono, sostenuti dalla certezza del Dio follemente innamorato delle sue creature, vivano ora e per sempre l'appagante sorpresa di un evento che si realizza e in forza dell'energia paraclita e misteriosa, ma promessa sperimentino il superamento delle loro angosce, l'esperienza suprema; la gioia di una vita che supera la morte.

Allora, fratelli a Padre Gennaro a tutti noi e al mondo possiamo gridare, come le donne che ritornano dal sepolcro vuoto, l'incontenibile sorpresa di gioia

Alithos Anesti, è veramente risorto!

Convivio pasquale 2024 della Comunità del Filo